

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA

Parte 2°

Lezione n. 8

Richard Strauss e i Poemi sinfonici



UTE San Donato Milanese A.A. 2025 - 2026

Richard STRAUSS (1864 – 1949)

- Oltre che compositore, R. Strauss fu un grande direttore per la sua chiarezza e assenza di enfasi.
- Le prime importanti composizioni di R. Strauss furono sulla tradizione del Romanticismo (J. Brahms, R. Schumann, F. Liszt) in seguito fu un fervente ammiratore di R. Wagner.
- Per ragioni anagrafiche R. Strauss appartiene alla generazione di musicisti che prepararono la crisi atonale e la successiva svolta dodecafonica.
- In effetti fu invece un un profondo romantico che con la sua fantasmagoria di colori e di suoni chiuse il secolo del Romanticismo senza aprire una nuova esperienza.



Sinfonie e poemi sinfonici

- Ai tempi di R. Strauss la sinfonia aveva perso lo slancio che aveva in passato: e rimaneva ancora attuale solo per A. Bruckner, animato da una fede ingenua e mistica, e da G. Mahler col suo vigore didascalico e moraleggiante.

- Per ricordare:

- SINFONIA

- Contenuto epico o lirico espresso in valori astratti con carica spettacolare di grande effetto.

- POEMA SINFONICO

- Pur mantenendo più o meno la “forma” della sinfonia ha un contenuto letterario precostituito che veniva chiarito a parte in un programma, o solo nel titolo, come una guida all’ascolto della musica.

“*Aus Italien*” (*Dall'Italia*) *Fantasia Sinfonica* op. 16

- Dopo un lungo viaggio in Italia (Verona, Firenze, Roma, Napoli) nella primavera del 1886, tornato a Monaco, R. Strauss termina una partitura che aveva abbozzata.
- Si tratta della *Fantasia Sinfonica* “*Aus Italien*” (*Dall'Italia*) op. 16 che riporta le impressioni di un'Italia mediterranea e suggestiva anche se non con originalità formale e di linguaggio.
- In questa partitura, che segna un timido tentativo di passaggio dalle forme “classiche” alle ambizioni descrittive della musica a programma, sono presenti sia il “vecchio” sia il “nuovo” Strauss:
 - La struttura dei quattro tempi della Sinfonia ;
 - Utilizzo degli stessi temi nel corso degli sviluppi (come in Brahms e Schumann);
 - Eccezionale prestigio nell'orchestrazione, ricca e sfolgorante con spettacolari effetti, temi taglienti con vitalità ritmica ma fedeli alla scrittura tonale;
 - Ricerca di una caratterizzazione dell'ambiente e del paesaggio con ottimi risultati (primo e terzo movimento) che a volte manca o è solo annunciato (secondo e quarto movimento).

Organico orchestrale e durata

- Organico:
 - ottavino, 2 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, 2 fagotti, controfagotto / 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni / timpani, triangolo, tamburo, tamburello / arpa / archi
- Durata 45 - 46 minuti circa

I Quattro movimenti della Fantasia Sinfonica

- I movimenti, che alternano un andante con un allegro, sono così intitolati:
- I° movimento: “*Nella campagna*” viene evocata la solitudine del Lazio sotto un sole cocente;
- II° movimento: “*Tra le rovine di Roma*” viene proposto un motivo trionfale un po’ aggressivo e un tema più meditativo che sembra sottolineare ai visitatori i chiarimenti dei siti visitati;
- III° movimento: “*Sulla spiaggia di Sorrento*” R. Strauss intende tradurre con i colori strumentali la natura mediterranea col sole splendente sul mare;
- IV movimento: “*Vita popolare a Napoli*”, viene ripresa la melodia *Funiculì funiculà* gran successo di quei tempi.
 - Nota: alla prima esecuzione avvenne il 2 marzo 1887 a Monaco sotto la direzione dell’autore: i primi tre movimenti furono ben accolti mentre il quarto fu fischiato



STRAUSS e i poemi sinfonici

- Dopo Aus Italien, R. Strauss cominciò un cammino personale che lo porta ad una serie di poemi sinfonici, o meglio di “poemi sonori” (Tondichtungen) composti tra il 1886 e il 1898 che sono:

- Macbeth (1886 ma presentato nel 1890) – op. 23
- Don Juan (1888) – op. 20
- Morte e trasfigurazione (1889) – op. 24
- Till Eulenspiegel (1895) – op. 28
- Così parlò Zarathustra (1896) – op. 30
- Don Quixote (1897) – op. 35
- Una vita d'eroe (1898) – op. 40

R. Strauss: Macbeth, poema sinfonico dal dramma di Shakespeare op. 23

- La composizione del Macbeth fu iniziata a Meiningen nel 1886, poi abbandonata e ripresa nel 1890.
- Questa composizione vorrebbe essere una descrizione psicologica dell'eroe di Shakespeare ma, a parte qualche momento ben riuscito, resta ancora molto legata alla costruzione formale classica.
- Pertanto la composizione rivela l'appartenenza al clima preparatorio di "Aus Italien" essendo Strauss ancora alla ricerca di uno suo linguaggio personale propizio alla dimensione narrativa richiesta dalle sue scelte poetiche.

R. Strauss: Don Juan (Don Giovanni)

Poema sonoro per grande orchestra op. 20

- Composto nel 1888, R. Strauss trasse l'ispirazione dal romanzo di Nikolaus Lenau notato durante un soggiorno a Padova.
- L'eroe (Don Giovanni) non ha nulla a che vedere con il personaggio di Moliere, di Byron né di Mozart: qui è un personaggio tipicamente romantico: giovane, esuberante di passione alla ricerca di una donna che possa realizzare i suoi sogni.
- Il racconto si fonda sul ritorno costante di alcuni temi: quelli dello slancio vitale e del desiderio d'amore di Don Giovanni, e quelli delle donne che incontra.
- Dopo alcune misure introduttive a rappresentare lo slancio dell'eroe, entra fortissimo lo splendido tema di Don Giovanni.
- Segue quindi un tema malizioso di grazia settecentesca a simboleggiare la prima donna che incontra.
- Ritorna quindi il tema di Don Giovanni in atteggiamenti ora focosi, ora languidi seguito da episodi con i temi femminili,
- Alla fine il personaggio si getta in un'orgia senza freni mentre appaiono deformati i temi femminili.
- Dopo un fortissimo, seguono poche battute quasi di marcia funebre.

R. Strauss: Tod und Verklärung (Morte e trasfigurazione) poema sinfonico op. 24

- Composizione del 1889 che nel programma di sala della prima esecuzione (21 giugno 1890) riportava una poesia di A. Ritter di cinque versi (*nella versione del 1891 la poesia era di sessantadue versi*).
- Il tema è quello di un ammalato che strenuamente lotta per restare in vita, ma la morte prevale sempre.
- Nel delirio il morente evoca i più bei momenti della vita ma solo dopo la morte l'animo si può innalzare nelle sfere del sublime mentre prima era ostacolato dal peso del corpo.
- La partitura, perfetta dal punto di vista costruttivo, è incapace di trasporre in termini musicali un assunto di tali proporzioni.

Il personaggio Till Eulenspiegel

- Till Eulenspiegel è un personaggio del folclore del nord della Germania e dei Paesi Bassi.
- Nell'Ottocento un romanzo dello scrittore belga Charles de Coster descrive le sue azioni buffonesche ma anche le lotte per l'indipendenza fiamminga dalla dominazione spagnola e per la tolleranza religiosa.
- Nel 1889 R. Strauss assistette a Weimar alla rappresentazione dell'opera comica "*Eulenspiegel*" di Cyrill Kistler e fu colpito dai lati umoristici e bizzarri del personaggio che nel frattempo aveva però perso l'aspetto del rivoltoso entrando nella leggenda come un burlone scanzonato e irriverente sempre pronto a farsi beffe degli altri.



- Il nome in tedesco evoca la "civetta" (Eule) e lo "specchio" (Spiegel), e così spesso le immagini che lo raffigurano lo mostrano con in mano entrambi gli attributi.
- In realtà, sembra che il nome derivi da un'espressione un po' gergale dal significato irriverente di "prendere per i fondelli", che si avvicina molto al significato del modo di dire italiano "essere lo specchio per le allodole".

R. Strauss: Till Eulenspiegel lustige Streiche (I tiri burloni di Till Eulenspiegel) op. 28

(Poema sinfonico da un'antica leggenda, in forma di rondò)

- È una composizione per grande orchestra del 1894 - 1895 che doveva appartenere ad un'opera (mai composta) dedicata al saggista – musicologo Arthur Seidl .
- Successivamente era stata definita da R. Strauss un “*poema sinfonico molto allegro e spavaldo*” ma al momento della stampa disse di non aver seguito alcun programma e quindi diede maggior enfasi alla forma (il rondò con qualche libertà) piuttosto che alla storia descritta.
- Prima esecuzione a Colonia il 5 novembre 1895 con la direzione di Franz Wüllner.
- La forma compositiva è un Rondò con qualche riserva.

Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale

- ottavino, 3 flauti, 3 oboi, corno inglese, clarinetto in re, 2 clarinetti, clarinetto basso, 3 fagotti, contro fagotto / 4 corni (e 4 corni in re facoltativi), 3 trombe (e 3 tre trombe in re facoltativi), 3 tromboni, basso tuba / timpani, piatti, triangolo, gran cassa, tamburo, raganella grande/ archi

- Durata circa 16 minuti



I tiri burloni di Till Eulenspiegel

- Nelle prime battute di introduzione i commentatori hanno visto l'esordio tradizionale delle fiabe "C'era una volta ..."
- Segue il Tema "A", il motivo di Till di carattere beffardo e provocatorio, suonato dal corno, che farà da conduttore della composizione, seguito dal Tema "B", di carattere sinuoso come una risata beffarda, suonato dal clarinetto.
- Inizia quindi il racconto che comprende i seguenti episodi intervallati dai Temi che ritornano modificati:
 - Till irrompe in una piazza del mercato e produce scompiglio;
 - Till si traveste da frate e fa una predica blasfema;
 - Till si finge innamorato di una ragazza ma poi si offende quando lei lo rifiuta;
 - Till incontra cinque luminari della scienza e disputa con loro imbrogliandoli;
 - Stanco di burle riflette sul suo destino ma giura vendetta contro l'umanità;
 - Un'assemblea discute di arrestare Till e di impiccarlo;
 - Un grido acuto, strozzato, segna la fine non senza però uno sberleffo che significa che come personaggio fiabesco rimarrà per sempre.



R. Strauss: Così parlò Zarathustra (op. 30)

(Tondichtung-frei nach Friedrich Nietzsche für grosses Orchester)

- "*Also sprach Zarathustra*" è una composizione del 1896 quando Strauss era al massimo successo sia come compositore d'avanguardia sia come direttore d'orchestra.
- Prima esecuzione a Francoforte sul Meno il 28 novembre 1896 diretta dall'autore
- Trattasi di un Poema sinfonico in 9 sezioni continue con forti collegamenti filosofici che liberamente interpretano il testo di Friederich Nietzsche scritto nel 1883-85.
- Strauss non illustra il testo ma ne traduce idee filosofiche in processi musicali.
 - Natura vs uomo
 - Istinto vs ragione
 - Eternità ciclica
 - Aspirazione al "superuomo"
- Il profeta persiano Zarathustra, dopo un decennale ritiro spirituale in montagna, saluta il sole nascente e annuncia di voler ritornare tra gli uomini per dare loro la propria sapienza.
- Il profeta proclama che "Dio è morto" e indica di emulare il "superuomo", libero da vincoli religiosi, morali ed estetici, ritenuti dalla società eterni e immutabili, e vivere in armonia con i propri impulsi naturali accettando completamente la propria natura terrena

Organico orchestrale e durata

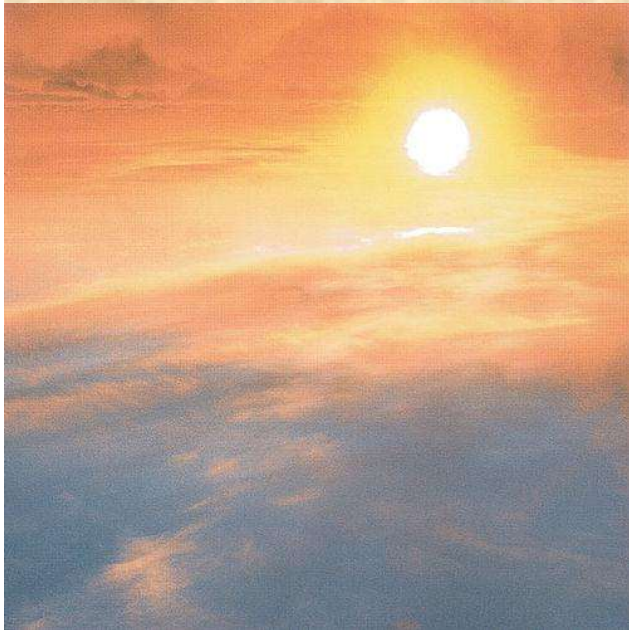
- Strauss utilizza una monumentale orchestra tardo-romantica con:
- ottavino, 3 flauti, 3 oboi, corno inglese, clarinetto piccolo, 2 clarinetti, clarinetto basso, 3 fagotti, controfagotto / 6 corni, 4 trombe, 2 tromboni, 2 basso tuba / organo / timpani doppi, grancassa, piatti, triangolo, glockenspiel, campana grave / 2 arpe /archi
- Durata 35 minuti circa

Gli Incipit da "Also Sprach Zarathustra" di Nietzsche

- Strauss scelse liberamente otto incipit di frasi dal testo di Nietzsche e li utilizzò, dopo l'introduzione, come titolo delle parti della composizione che sono:
 - 0 Introduzione (Prefazione ad *Also sprach Zarathustra*)
 - 1 Di coloro che vivono fuori dal mondo
 - 2 Del grande desiderio
 - 3 Delle gioie e delle passioni
 - 4 Il canto dei sepolcri
 - 5 Della scienza
 - 6 Il convalescente
 - 7 Il canto della danza
 - 8 La canzone del nottambulo

Brevi commenti delle parti

- *L'introduzione (Einleitung)* è diventata celebre presso il grande pubblico per essere stata utilizzata nella colonna sonora del film “2001: Odissea nello spazio” di Stanley Kubrik.
- Con l'introduzione ci troviamo subito in un clima sonoro nebuloso, primordiale, indefinito che ci disorienta.
- A seconda delle interpretazioni questa parte dovrebbe rappresentare la creazione (tema della Natura) con il saluto di Zarathustra al sole che sorge o l'avvento della nuova era del “superuomo”.



- Nell'episodio *Di coloro che vivono fuori dal mondo (Von den Hinterwelten)* compare una citazione del motivo gregoriano del “Credo” (Tema della devozione) a rappresentare il massimo della fede.
- Nel successivo episodio *Del grande desiderio (Von der grossen Sehnsucht)* si affaccia un cromatico tema, espressione di un distacco dal tema della Natura.

Brevi commenti delle parti

- In *Delle gioie e delle passioni (Von den Freuden und Leidenschaften)* si presenta un altro tema dalle tortuose linee melodiche a significare la ribellione dell'uomo al mondo delle passioni.
- *Il canto dei sepolcri (Grablied)* è un addio alla vita ove tornano trasfigurati i temi degli episodi precedenti.
- Nella sezione n. 5 *Della scienza (Von der Wissenschaft)* Stauss utilizza una complessa e austera fuga che utilizza tutti e dodici i gradi della scala.
- È una interrogazione angosciata che espone i due temi: la Natura (il motivo dell'introduzione) e lo spirito umano senza portare alcuna spiegazione dell'universo: la scienza, come la ragione, sono a loro volta rigettate.
- Ancora il tema della natura compare ne *Il convalescente (Der Genesende)* mentre l'anima si libera dal male e dall'ignoranza: si forma il "superuomo".
- Ne *Il canto della danza (Tanzlied)* su un'eco del motivo della natura si introduce un ritmo di valzer "viennese" con colori violenti e orgiastici forse ad affermare il vitalismo che anima il "superuomo"
- Nell' ultimo e lungo episodio *La canzone del nottambulo (Nachtwanderlied)* fa sentire rintocchi di campane nel profondo della notte.
- Zarathustra aspira solo all'Eternità e la luce emerge dalle tenebre ma il tema della natura si fa ancora sentire mentre sfuma in pianissimo.

R. Strauss: Don Quixote

(Introduzione, Tema con variazioni e finale)

variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco op. 35

- Penultimo dei grandi poemi fu presentato a Colonia l'8 marzo 1898 sotto la direzione di Franz Wüllner è una delle partiture più complesse e saldamente costruite in cui la viola e specialmente il violoncello hanno parti prossime al protagonismo di un vero e proprio concerto solistico.
- Composizione di grande vitalità e fantasia per la quale Strauss dettò una traccia programmatica collegata ai diversi episodi del Don Chisciotte di Cervantes.
- Al termine di una lunga introduzione in cui sono esposti i temi di Don Chisciotte, affidati al violoncello, e di Sancio Pancia impersonati dalla viola seguono 10 variazioni per altrettante avventure.
- Musicalmente interessante è il VII episodio della cavalcata in aria che utilizza la macchina del vento



Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale
- Viola solista, violoncello solista / ottavino 2 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, (anche clarinetto piccolo), clarinetto basso, 3 fagotti, controfagotto / 6 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, glockenspiele, gran cassa, piatto sospeso, macchina del vento / 2 arpe / archi
- Durata: 37 minuti circa



R. Strauss: Ein Heldenleben (Una vita d'eroe)

poema sinfonico op. 40

- Con questa composizione del 1898 si conclude il ciclo dei poemi sinfonici: in seguito prevarrà il teatro.
- Si tratta di un lavoro apertamente autobiografico nel quale Strauss riconsidera la sua esistenza umana e artistica per chiarire il senso della sua opera e dell'esperienza maturata
- Ci sono sei episodi distinti ma eseguiti senza soluzione di continuità:
 - L'eroe
 - Gli avversari dell'eroe
 - La compagna dell'eroe
 - Il campo di battaglia dell'eroe
 - Le opere di pace dell'eroe
 - Il ritiro dal mondo e la fine dell'eroe
- Le sei parti si incatenano come un movimento di sonata con ricche elaborazioni di temi.
- Tra tutte le composizioni di Strauss, questa può essere considerata come la più "classica" ma anche la più "romanzata".

Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale

ottavino, 3 flauti, 3 oboi, corno inglese (anche quarto oboe), clarinetto piccolo, 2 clarinetti, clarinetto basso, 3 fagotti, controfagotto / 8 corni, 5 trombe 3 tromboni, basso tuba / timpani, gran cassa, piatti, tamburo piccolo, cassa rullante, tam-tam, triangolo / 2 arpe / archi

- Durata: 40 minuti circa



R. STRAUSS: Le Sinfonie

- Se si escludono le composizioni giovanili (una scritta a 16 anni e una a 20 anni) meritano attenzione solo due sinfonie scritte dopo i poemi sinfonici con i quali R. Strauss si fece apprezzare:
 - Symphonia domestica, op. 53, del 1903
 - Eine Alpensymphonie (Una sinfonia delle Alpi) op. 64, del 1915



R. Strauss: Symphonia domestica op. 53

- Sono passati 5 anni da quando Strauss ha composto il poema sinfonico *Vita d'eroe* chiaramente autobiografico quasi un riepilogo della sua vita.
- Questa sinfonia che è dedicata “*alla mia cara moglie e al nostro bambino*” vuole essere l'autobiografia musicale di un uomo sui 40 anni soddisfatto di sé stesso.
- La sinfonia fu iniziata durante un soggiorno nell'isola di Wight nell'agosto del 1903 e fu eseguita la prima volta alla Carnegie Hall di New York il 21 marzo 1904 sotto la direzione di Strauss.
- Un grande spiegamento di forze viene utilizzato per descrivere ed evocare fatti e sentimenti intimi di una giornata in famiglia.
- Questa composizione non è riconosciuta tra le migliori di Strauss



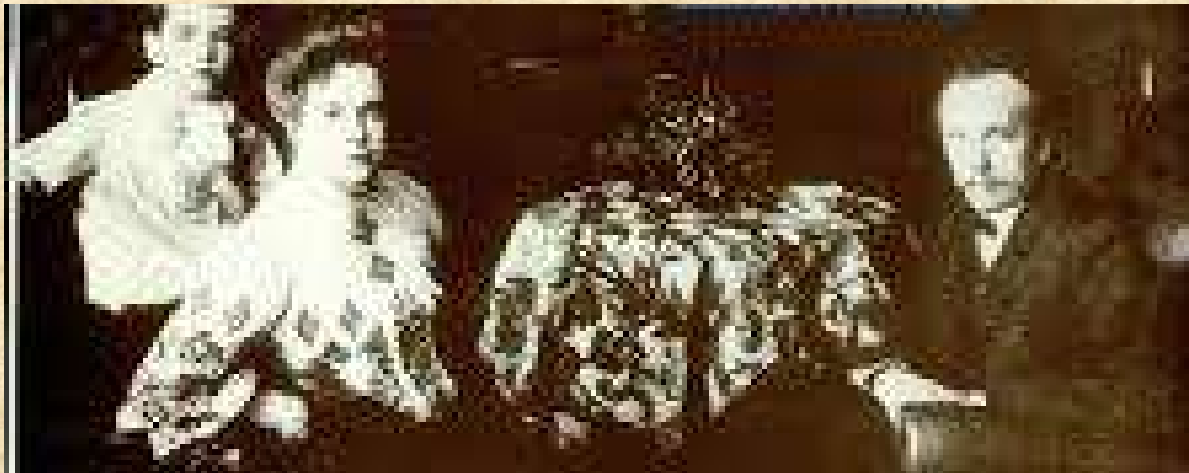
La famiglia Strauss nel 1910

Organico orchestrale e durata

- Organico orchestrale

ottavino, 3 flauti, 2 oboi, oboe d'amore, corno inglese, 4 clarinetti, clarinetto basso, 4 sassofoni., 4 fagotti, controfagotto / 8 corni, 4 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, glockenspiel, triangolo, p.iatti, tamburello, grancassa / 2 arpe / archi (*sessantadue richiesti da Strauss*)

- Durata circa 46 minuti



Le parti

- Concepita come un unico movimento, in realtà consta di quattro parti ma in realtà sviluppa un discorso musicale continuo come nei poemi sinfonici:

1) Allegro: Introduzione e sviluppo dei tre gruppi di temi principali per far conoscere la famiglia: il marito, la moglie e il figlio. La tranquillità s'interrompe con l'arrivo dei parenti.

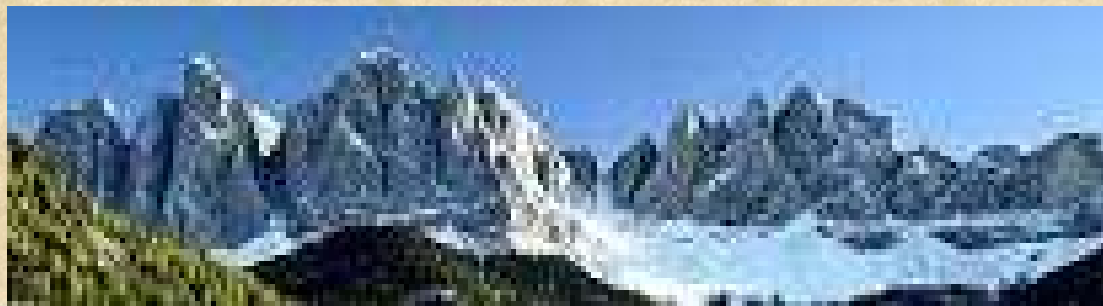
2) Scherzo: Nella seconda descrive la felicità dei genitori e i primi giochi del bambino che ad un certo punto viene sculacciato perché comincia a disturbare. (la pendola suona le 7 di sera);

3) Adagio: L'adagio inizia con un dialogo tra marito e moglie a cui segue una scena d'amore; nel sogno viene ricordato il figlio. (la pendola suona le 7 del mattino);

4) Finale: Con una complessa doppia fuga viene descritto il risveglio e una discussione gioiosa a cui seguono scene più distese di riconciliazione e una coda finale trionfale e allegra

R. Strauss: Eine Alpensymphonie (Una sinfonia delle Alpi) Poema sinfonico (op. 64)

- Questa spettacolare sinfonia è un affresco descrittivo di grandi proporzioni ed ambizioni e indice di ottima strumentazione.
- I primi abbozzi del 1902 portavano il titolo di *L'Anticristo, Una sinfonia delle Alpi. (La parola "Anticristo" fu mantenuta fin poco prima della prima esecuzione.)*.
- Solo nel 1911 R. Strauss riprese concretamente a lavorare alla sua ultima composizione per grande orchestra.
- Nell'agosto del 1913 finì la composizione e l'8 febbraio 1915 fu terminata anche l'orchestrazione.
- La prima esecuzione pubblica fu a Berlino il 25 ottobre 1915 con l'orchestra reale di Dresda (a cui è dedicata) diretta da Strauss.



Organico orchestrale e Durata

- ORGANICO Orchestrale

4 flauti, (con 2 ottavini), 3 oboi (con corno inglese), heckelphon*, clarinetto piccolo, 4 clarinetti (anche clarinetto basso), 4 fagotti (anche controfagotto) / 8 corni (anche 4 tube tenori), 4 trombe, 4 tromboni., 2 bassi tuba / eolifono (macchina del vento), macchina del tuono, timpani, (2 esecutori), glockspiel, piatti, gran cassa, tamburo, triangolo, campanacci (3 esecutori), celesta, tam-tam, / organo / 2 arpe (possibilmente raddoppiate) / archi (almeno 18 violini I, 16 violini II, 12 viole., 10 violoncelli, 8 contrabbassi)

Dietro le scene: 12 corni, 2 tromboni.

- DURATA 45 - 50 minuti circa

** Heckelphon: aerofono a doppia ancia, simile all'oboe, differente nel timbro, suona un'ottava sotto dell'oboe normale*

R. Strauss: Eine Alpensymphonie (Una sinfonia delle Alpi) Poema sinfonico (op. 64)

- La sinfonia descrive una scalata in montagna dall'alba al tramonto.
- Le 22 sezioni della partitura sono quelle riportate nelle diapositive seguenti. I titoli, sottolineati, sono accompagnati da brevi informazioni.
- La sinfonia è a volte paragonata al destino dell'uomo: al percorso della sua vita.
- Si tratta comunque di una sinfonia che per forma e contenuto è convenzionale, a volte audace, ed è un ultimo e sontuoso addio alle grandi orchestre post wagneriane e conclusione del movimento romantico.

Le varie sezioni della sinfonia ⁽¹⁾

- Notte: l'immobilità della natura espressa in *pp* dagli archi; alle tube e ai tromboni l'espressione del misterioso tema delle Alpi;
- Sorgere del sole: un doppio motivo grandioso e luminoso suggerisce l'abbraccio al paesaggio;
- L'ascensione: un tema ritmico ascendente (tema del viaggiatore);
- Ingresso nel bosco: imitazione del canto di uccelli, poi suggestioni di immagini pastorali (arpeggi degli archi);
- Cammino lungo il ruscello: archi e legni con abbondanza di figurazioni;
- Alla cascata: archi balzati, scale discendenti di legni, triangoli, campanelli;

Le varie sezioni della sinfonia (2)

- Apparizione: la melodia dell'oboe e il tema del corno descrivono la natura;
- Sui prati fioriti: cinguettio d'uccelli e svolazzare di farfalle;
- Sul pascolo: jodler dei legni, campanacci;
- Fra macchie e fratte, per sentieri impervi: tema fugato;
- Sul ghiacciaio: violini e viole acutissimi, trombe e clarinetto in mi bemolle stridenti sopra un rullo di timpani;
- Momenti di pericolo: agitato tremolo degli archi;
- Sulla cima: impressione dell'immensità nel canto dell'oboe e di tutta l'orchestra;

Le varie sezioni della sinfonia ⁽³⁾

- Visione: altro solenne fugato; i temi principali della composizione risuonano nel loro splendore: il motivo della cima esposto nei registri acuti per evocare il pericolo in alta montagna, quello del sole nella maestosità dell'organo, quello della montagna nella imponentza delle trombe, dei tromboni e delle tube;
- Si alza la nebbia: un'atmosfera lugubre con il timbro dell'heckelphon;
- Il sole si oscura a poco a poco: delicati accordi delle trombe con sordina accompagnano il tema del sole che è suonato dall'organo;
- Elegia*: la melodia è affidata all'oboe contralto;

* genere poetico caratterizzato da un tono malinconico e mesto

Le varie sezioni della sinfonia (4)

- Quiete prima della tempesta: gli archi annunciano una fase depressiva, oboi e clarinetti con temi imprecisi, sentimento di angoscia
- Uragano e tempesta, discesa: è la descrizione più lunga e più terrificante di tutta la storia della musica. È una musica non solo descrittiva ma anche imitativa
- Tramonto: le trombe annunciano una natura purificata, si ritorna a valle in una luce calante
- Fine del viaggio: evocata da legni e archi
- Notte: sezione conclusiva simile a quella dell'inizio



Opere liriche

- Tra le opere liriche menziono in particolare quelle sotto indicate
- Da alcune opere sono stati estratti pezzi per orchestra che hanno vita propria in sale da concerto
- Salome (1905)
- Elektra (1909)
- Der Rosenkavalier (Il cavaliere della rosa) (1911)
- Ariadne auf Naxos (1912/16)
- Die Frau ohne Schatten (La donna senz'ombra) (1919)
- Die ägyptische Helena (1928)
- Arabella (1933)
- Die Schweigsame Frau (La donna silenziosa) (1935)
- Daphne (1938)
- Capriccio op. 85 (Conversazione per musica) da cui si ricava l'introduzione e l'interludio orchestrale (1942)

Musiche di danza e di scena

- Tra le numerose sono le composizioni teatrali di R. Strauss sono ricavate delle musiche di danza e di scena tra cui si ricordano:
 - Josephlegende – azione in un atto (1914)
 - Schlagobers – balletto viennese (1921)
 - Der burger als Edelmann (Il borghese gentiluomo) suite op. 60 (1918)
 - Tanzsuite (Suite di danze) da pezzi clavicembalistici di F. Couperin (originariamente destinato al balletto) (1923)
 - Danza dei sette veli di Salome (1905)
 - Der Rosenkavalier (Il cavaliere della rosa), valzer (1946)

Musiche per strumenti solisti e orchestra

- Questo genere di composizioni non è stato molto utilizzato. Si hanno delle composizioni giovanili (alla maniera di Brahms) tra cui:
 - Concerto per violino op. 8 Concerto n. 1 per corno op. 11 (1883)
 - Burlesca in re min per pianoforte (1885 – rev. 1890)
- Agli anni della maturità appartengono due composizioni per pianoforte (solo mano sinistra) scritti per Paul Wittgenstein rimasto mutilato
 - Parergon zur Symphonia Domestica op. 73 (1925)
 - Panathenäenzug op. 74 (Studio sinfonico) (1927)

Altre importanti composizioni

- Per strumenti solisti e orchestra
 - Concerto per violino op. 8 (1881-82)
 - Concerto n. 1 per corno
 - Burlesca in re min per pianoforte
 - Concerto per pianoforte (solo mano sinistra) e orchestra
 - Concerto n. 2 per corno (1942)
 - Concerto per oboe e piccola orchestra (1945-46)
 - Duetto-concertino per clarinetto, fagotto, orchestra d'archi e arpa
 - Metamorphosen (Metamorfosi), studio per 23 archi solisti
- Musiche di danza e di scena
 - Der Bürger als Edelmann (Il borghese gentiluomo) suite op. 60
 - Tanzsuite (Suite di danze)
 - Danza dei sette veli di Salomè
 - Der Rosenkavalier (Il cavaliere della rosa), Valzer
- Musiche vocali con orchestra
 - Vier letzte Lieder (Quattro ultimi Lieder) per soprano e orchestra (edizione postuma 1950)

FINE LEZIONE n. 8